



eni mediterranea idrocarburi

Doc. SAGE/SIA/002/2017

Concessione di coltivazione “Samperi”

**Progetto di perforazione del pozzo esplorativo
Samperi Sud 1 Dir e messa in produzione in caso
di mineralizzazione**

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Capitolo 1 - Introduzione

Luglio 2017



REGIONE SICILIA

Provincia di Enna

Comune di Troina

Concessione di coltivazione "Samperi"

Progetto di perforazione del pozzo esplorativo Samperi Sud 1

Dir e messa in produzione in caso di mineralizzazione

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Studio di Impatto Ambientale

SAGE/SIA/002/2017



PROGER	Commessa PP067		Doc. n. SAGE/SIA_002/2017		
	00	Luglio 2017	PROGER M. Elisio	PROGER C. Di Michele	PROGER V. Santarelli
	REV.	DATA	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO

00	Emissione per enti	PROGER	ENIPROGETTI	ENIMED	Luglio 2017
REV.	DESCRIZIONE	PREPARATO	VERIFICATO	APPROVATO	DATA



med

Eni Med

Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A.

Data
Luglio 2017

Doc N°
SAGE/SIA/002/2017

Rev.0

Foglio 1
di 7

Sommario

1.	INTRODUZIONE	2
1.1.	SOGGETTO PROPONENTE.....	3
1.2.	UBICAZIONE GEOGRAFICA.....	3
1.3.	POSSIBILI SCENARI A FINE PERFORAZIONE.....	5
1.4.	ASPETTI POSITIVI DEL PROGETTO	5
1.5.	ALTERNATIVE DI PROGETTO	6
1.6.	LE ATTIVITÀ DI ENI, SETTORE UPSTREAM AND TECHNICAL SERVICES IN ITALIA.....	7



1. INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce lo **Studio di Impatto Ambientale (SIA)** relativo al progetto di perforazione del pozzo esplorativo denominato **Samperi Sud 1 Dir**, che la Società Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A. (di seguito EniMed) intende realizzare nell'ambito della Concessione di Coltivazione "Samperi" a partire dalla **postazione esistente Samperi 1**, ubicata nel territorio comunale di Troina (EN), Regione Sicilia.

In particolare, le attività in progetto prevedono l'esecuzione di opere finalizzate a rendere disponibili gli spazi necessari all'alloggiamento dell'impianto di perforazione e la successiva realizzazione del sondaggio esplorativo **Samperi Sud 1 Dir**. Inoltre, in caso di esito positivo del sondaggio si procederà con le attività necessarie alla messa in produzione del pozzo.

In seguito all'entrata in vigore del **D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104** (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale GU n. 156 del 6 luglio 2017), recante l'attuazione della Direttiva 2014/52/UE, che ha **modificato il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale"** e s.m.i., il progetto deve essere sottoposto a **Valutazione di Impatto Ambientale di competenza Statale**, in quanto ricade nella tipologia di opere di cui all'Allegato II alla Parte Seconda dello stesso D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: **"punto 7) perforazione di pozzi finalizzati alla ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi sulla terraferma e in mare"**.

Ciò premesso, il presente documento è stato redatto in conformità alla vigente normativa, sulla base di quanto previsto dall'articolo 22 e dall'Allegato VII del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ed è stato articolato come segue:

- **Quadro di riferimento programmatico:** analizza il contenuto degli strumenti di programmazione e pianificazione energetica, territoriale, e i vincoli ambientali e paesaggistici insistenti sull'area scelta per la realizzazione del sondaggio esplorativo al fine di valutare le eventuali interferenze con il progetto e di individuare eventuali elementi ostativi alla realizzazione dello stesso;
- **Quadro di riferimento progettuale:** riporta una descrizione del progetto (lavori civili e attività di perforazione) e del previsto utilizzo di risorse naturali, della produzione di rifiuti, delle eventuali emissioni nell'ambiente; illustra, inoltre, le misure di prevenzione e mitigazione previste volte a minimizzare gli impatti sulle diverse componenti ambientali (componenti ambientali, fisiche e antropiche);
- **Quadro di riferimento ambientale:** descrive le componenti ambientali del contesto territoriale dell'area scelta per la realizzazione del progetto al fine di individuare la sensibilità ambientale della zona geografica interessata dalle attività;
- **Stima degli impatti:** riporta la stima dei potenziali impatti ambientali connessi alla realizzazione del pozzo di esplorazione Samperi Sud i Dir e la descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e, se possibile, compensare gli eventuali effetti negativi del progetto sull'ambiente e sul territorio.

Lo scopo del presente Studio è quindi quello di predisporre un quadro conoscitivo, il più possibile esaustivo ed adeguato, degli elementi programmatici, progettuali ed ambientali caratterizzanti l'ambito di intervento ed il territorio in cui si inserisce il progetto. In tal modo, quest'ultimo sarà valutato in merito agli effetti diretti ed indiretti indotti sull'ambiente nelle sue componenti biotiche (uomo, fauna, flora) ed abiotiche (suolo, acqua, aria, clima, paesaggio, beni materiali, patrimonio culturale) nonché in merito alla sua conformità rispetto agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica di vario livello.



1.1. SOGGETTO PROPONENTE

Proponente:	ENI MEDITERRANEA IDROCARBURI S.p.A.
C.F./Partita IVA:	n. 12300000150
Sede legale:	Gela (CL), Strada Statale 117 bis - Contrada Ponte Olivo
Sede operativa:	Gela (CL), Strada Statale 117 bis – Contrada Ponte Olivo

1.2. UBICAZIONE GEOGRAFICA

L'area di interesse del presente Studio è ubicata nel territorio Comunale di Troina, Provincia di Enna, Regione Sicilia e ricade all'interno della Concessione di Coltivazione per idrocarburi liquidi e gassosi denominata "Samperi".

Tale concessione è stata rilasciata per un periodo di anni 20 dalla regione Sicilia (D.A. n. 15 del 22 marzo 2004) alla SARCIS Spa, società regionale per la ricerca e coltivazione degli idrocarburi in Sicilia in compartecipazione con Eni. La titolarità della concessione è stata successivamente trasferita a EniMed dal 1 gennaio 2006 dopo fusione per incorporazione della SARCIS SpA.

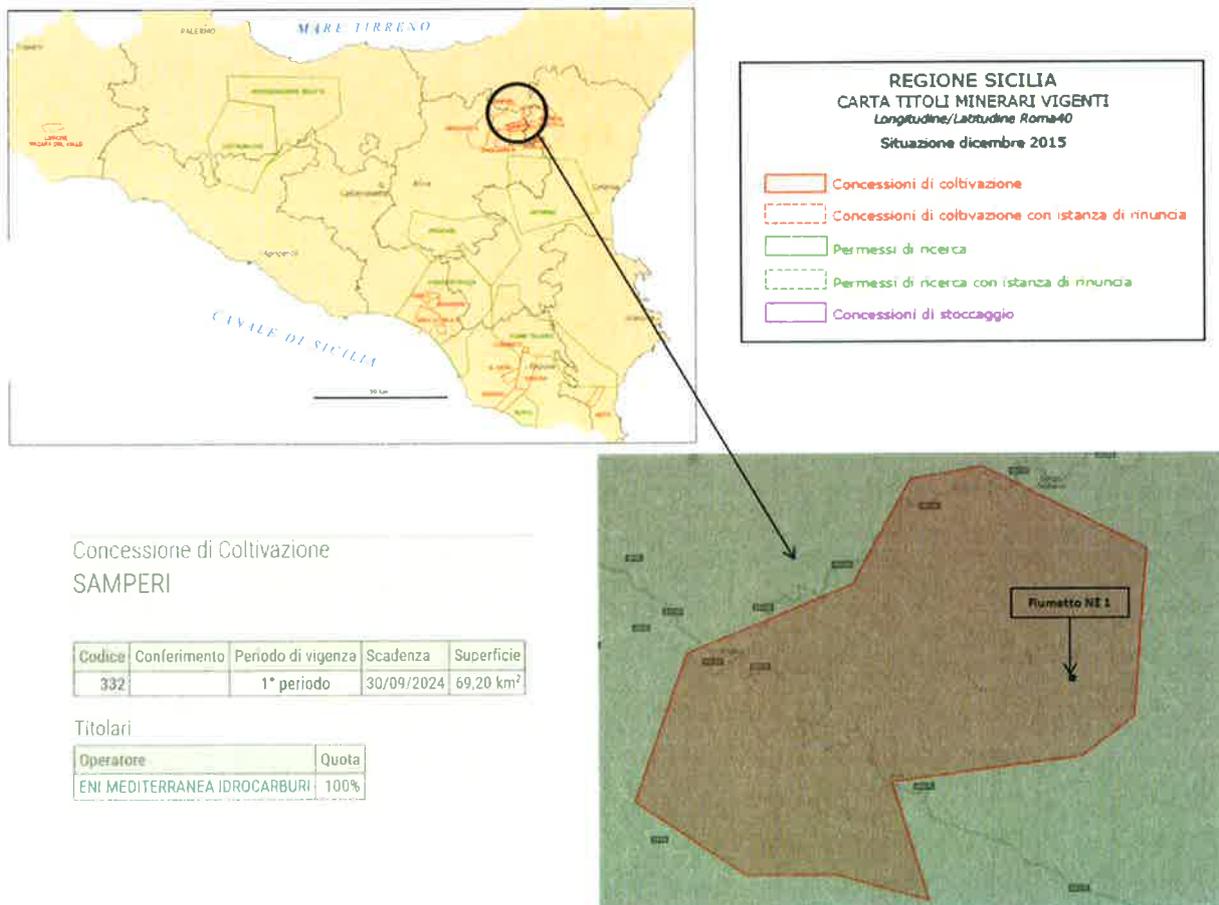


Figura 1-1: stralcio carta titoli minerari con ubicazione indicativa della postazione "Samperi 1"
(Fonte: UNMIG – consultazione aprile 2017)



La **postazione esistente Samperi 1**, dalla quale sarà realizzato il pozzo **Samperi Sud 1 Dir**, si trova a circa 12 km ad Est dal centro abitato di Troina, ad una quota di circa 935 m s.l.m.

Dal punto di vista geomorfologico, la postazione si colloca in un'area collinare caratterizzata da rilievi e ondulazioni estesamente presenti nella zona, in un contesto territoriale prettamente agricolo e rurale, caratterizzato da campi coltivati, aree naturali e fabbricati rurali sparsi spesso non abitati stabilmente, sede di attività artigianali (ad esempio: caseificio) o utilizzati come ricovero per animali, mezzi e attrezzature.



Figura 1-2: Ubicazione dell'area pozzo esistente (Fonte: Google Earth)

La viabilità principale dell'area di interesse è rappresentata dalla SS n.575 e dalla SS n.120 che collegano i principali nuclei urbani; inoltre, la rete viabilistica locale è completata da una serie di strade a minor percorrenza che collegano le contrade e le case sparse presenti nell'area oggetto di studio, oltre che da numerose strade interpoderali, vicinali e locali extraurbane a servizio dei terreni ad uso agricolo e dei fabbricati rurali ivi presenti.

La postazione è raggiungibile dal comune di Troina percorrendo prima la SS 120 per circa 4 km, proseguendo poi per la SP 117, e infine per la strada consortile Regia Trazzera Regalbuto – Cesarò. In modo analogo, la postazione è raggiungibile anche dal comune di Bronte sempre tramite la SS n.120

Per analizzare dal punto di vista programmatico, territoriale e ambientale l'area di progetto, sono stati presi come riferimento tre differenti ambiti territoriali aventi una scala di dettaglio differente, a seconda delle analisi da svolgere:



- un **Area di Progetto**, corrispondente alla postazione esistente Samperi 1, che sarà adeguata e ampliata al fine di consentire il posizionamento dell'impianto di perforazione;
- Un'**Area di Studio**, corrispondente al territorio compreso in un quadrato di lato pari a circa 2 km con centro nella postazione pozzo esistente;
- un'**Area Vasta**, corrispondente al territorio compreso in un cerchio di raggio pari a circa 5 km, con centro nella postazione pozzo esistente, che è stata considerata per l'analisi di alcuni specifici tematismi, quali, ad esempio, la verifica della presenza di Aree Naturali Protette, siti afferenti alla Rete Natura 2000, siti IBA.

In allegato allo Studio si riportano: la Carta Topografica su base IGM (cfr. **Allegato 1.1**), la Carta Topografica su base CTRN (cfr. **Allegato 1.2**), l'Ortofotocarta su base CTRN (cfr. **Allegato 1.3**), lo Stralcio Planimetria Catastale (cfr. **Allegato 1.4**) e la Documentazione Fotografica (cfr. **Allegato 1.6 A** – e **Allegato 1.6 B**).

1.3. POSSIBILI SCENARI A FINE PERFORAZIONE

Al termine delle attività di perforazione del pozzo esplorativo, si potranno configurare due diversi scenari:

- 1) **che l'esito minerario sia negativo**, ovvero che il pozzo sia sterile, per cui si procederà alla chiusura mineraria definitiva del pozzo Samperi Sud 1 Dir. La postazione verrà mantenuta in quanto l'area resterà adibita ad uso minerario per la presenza del pozzo Samperi 1. Seguirà, comunque, una fase di cantiere relativa alle attività di ripristino parziale della postazione per la cui descrizione si rimanda al Capitolo 3. Lo stesso scenario si avrà anche nel caso di non economicità del giacimento, ossia di rinvenimento di una scarsa quantità d'idrocarburi, che non giustifichi l'investimento necessario per la coltivazione del giacimento stesso;
- 2) **che l'esito minerario sia positivo**, ovvero pozzo produttivo, essendo stati raggiunti gli obiettivi previsti ed essendo stata confermata dal test di produzione una buona capacità erogativa, quindi l'economicità del giacimento medesimo. In tal caso, si procederà al ripristino parziale dell'area della postazione, da cui saranno smantellate tutte le *utilities* asservite all'impianto di perforazione e al successivo all'estamento a produzione del pozzo Samperi Sud 1 Dir.

In caso di esito favorevole, la produzione degli idrocarburi liquidi dai livelli langhiani del Flysch Numidico (livelli 12 e 13) che da quelli burdigaliani (livelli 15 e 16) viene stimata in circa 0,08 mc/g di gasolina ogni 1000 Smc di gas prodotto: la portata di gas in start-up è valutata in circa 180 KSmc/g per la string corta (completamento dei livelli 12 e 13) e in 70 KSmc/g per la string lunga (completamento dei livelli 15 e 16).

1.4. ASPETTI POSITIVI DEL PROGETTO

La scelta di realizzare il pozzo **Samperi Sud 1 Dir** a partire da una postazione esistente, che pertanto necessita solo di modesti interventi di adeguamento e ampliamento, è stata fatta nell'ottica ridurre il più

possibile i potenziali impatti sul territorio e sull'ambiente, oltre che per minimizzare l'occupazione di ulteriore suolo libero.

Inoltre, in caso di scoperta mineraria, durante la vita produttiva del pozzo Samperi Sud 1 Dir, ulteriore aspetto positivo del progetto proposto sarà rappresentato dalla possibilità di utilizzare per il trasporto del gas l'esistente condotta che collega la postazione esistente Samperi 1 alla Centrale di Bronte.

Non sarà pertanto necessario intervenire ulteriormente sul territorio per la realizzazione di infrastrutture e non saranno previste ulteriori attività di progetto che potrebbero comportare impatti sul territorio e sull'ambiente

1.5. ALTERNATIVE DI PROGETTO

In origine, per la realizzazione del pozzo di esplorazione Samperi Sud 1 Dir era stata scelta una zona posta sulla verticale del prospect da perforare, attualmente adibita ad uso agricolo e distante circa 1 km in direzione sud-ovest rispetto all'area di progetto oggetto del presente Studio (cfr. **Figura 1-3**).

Tuttavia, le condizioni geomorfologiche dell'area, caratterizzata da elevate pendenze e da fenomeni di dissesto superficiali e profonde, hanno sconsigliato l'ubicazione del pozzo in quella zona.

Pertanto, anche al fine di minimizzare gli impatti dovuti alla realizzazione di una nuova postazione di perforazione, si è scelto di realizzare il pozzo da una postazione esistente che necessita solo di modesti interventi di adeguamento e ampliamento.

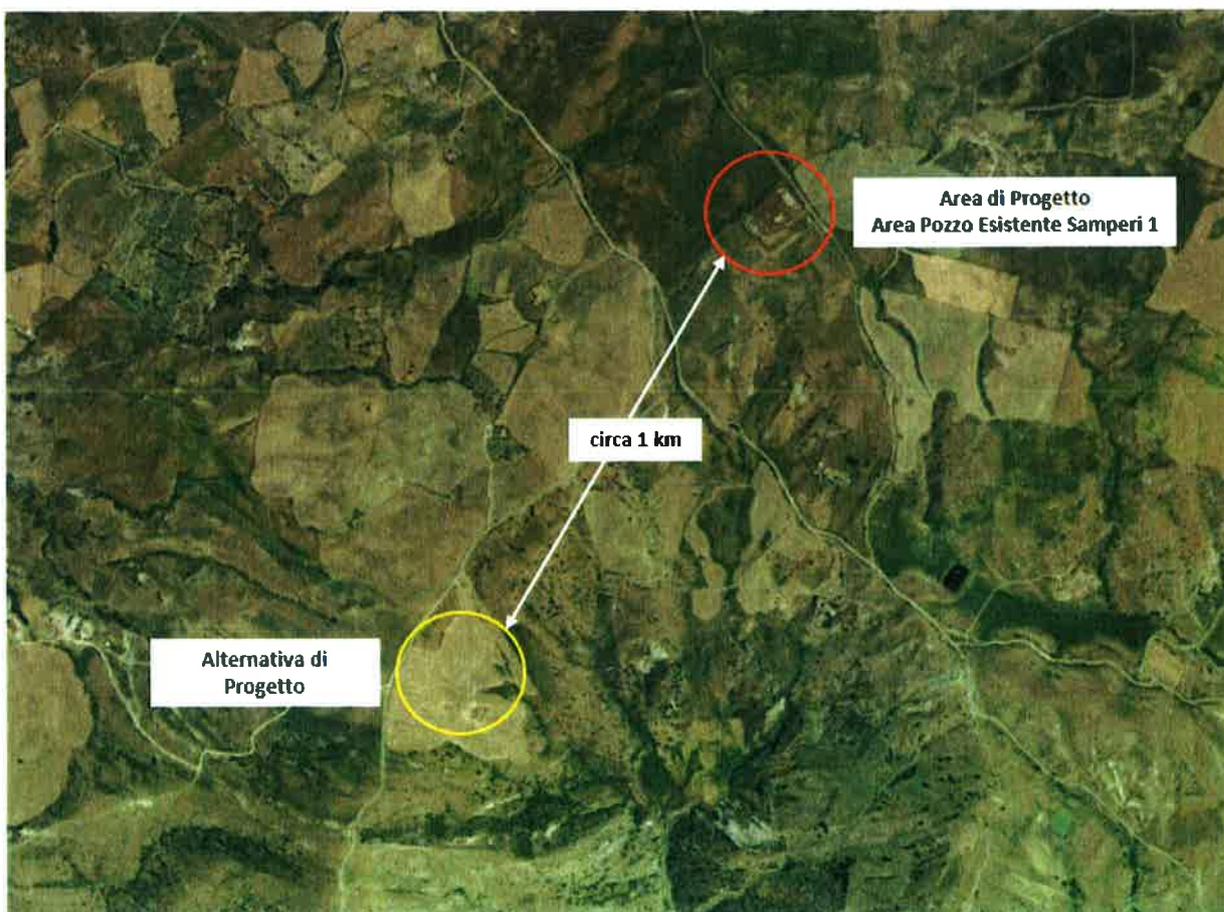


Figura 1-3: alternativa di progetto (Fonte: Google Earth)



1.6. LE ATTIVITÀ DI ENI, SETTORE UPSTREAM AND TECHNICAL SERVICES IN ITALIA

Eni opera in Italia dal 1926 e le attività riguardano l'esplorazione e produzione di idrocarburi, il gas naturale, la raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi, l'ingegneria e costruzioni e la petrolchimica.

Di seguito, si riporta una descrizione delle attività condotte da eni in Italia nel corso del 2015 (Fonte: Fact Book 2015, eni).

Nel 2015 la produzione di petrolio e gas naturale in quota Eni è stata di 169 mila boe/giorno. L'attività è condotta nel Mare Adriatico e Ionico, nell'Appennino Centro-Meridionale, nell'onshore e nell'offshore siciliano e nella Val Padana per una superficie complessiva sviluppata e non sviluppata di 21.083 chilometri quadrati (16.975 chilometri quadrati in quota Eni). Le attività operate di esplorazione e produzione sono regolate da contratti di concessione (51 nell'onshore e 64 nell'offshore) e permessi di ricerca (11 nell'onshore e 9 nell'offshore).

Mare Adriatico e ionico

Produzione: I giacimenti hanno fornito nel 2015 il 45% della produzione Eni in Italia, principalmente gas. I principali sono Barbara, Cervia/Arianna, Annamaria, Luna, Angela-Angelina, Hera Lacinia, Bonaccia e Porto Garibaldi. La produzione è operata attraverso 68 piattaforme fisse (di cui 3 presidiate) installate presso i giacimenti principali alle quali sono collegati i giacimenti satelliti attraverso infrastrutture sottomarine. La produzione è convogliata mediante sealine sulla terraferma per essere immessa nella rete di trasporto nazionale del gas. Il sistema è continuamente sottoposto a rigorosi controlli di sicurezza, attività manutentiva e ottimizzazione della produzione.

Sviluppo: Le principali attività hanno riguardato: (i) la manutenzione e l'ottimizzazione della produzione principalmente sui campi di Barbara, Anemone, Annalisa, Armida e Guendalina; (ii) lo start-up del progetto Bonaccia NW e il proseguimento del programma di sviluppo del giacimento Clara; e (iii) l'avvio del programma CLEAN SEA (Continuous Long-term Environment Monitoring and Asset Integrity at Sea), un sistema robotizzato per eseguire monitoraggi ambientali e ispezioni sugli impianti offshore.

Appennino centro-meridionale

Produzione: Eni è operatore della concessione Val d'Agri (Eni 60,77%) in Basilicata. La produzione proveniente dai giacimenti Monte Alpi, Monte Enoc e Cerro Falcone è trattata presso il centro olio di Viggiano.

Sviluppo: Prosegue il programma di sviluppo oggetto di accordo con la Regione Basilicata, in particolare nel 2015: (i) è stata realizzata una nuova linea di trattamento gas in grado di migliorare le capacità di trattamento del centro olio e le relative performance ambientali; (ii) prosegue l'attuazione del Piano di Monitoraggio Ambientale che costituisce un progetto di assoluta eccellenza a tutela dell'ambiente. Inoltre, attraverso il Piano d'Azione per la Biodiversità in Val d'Agri, Eni persegue le migliori pratiche di tutela dell'ambiente naturale; e (iii) azioni a supporto dello sviluppo culturale, sociale e turistico nonché interventi a sostegno delle attività di produzione e commercializzazione di prodotti agricoli e trasformazione agro-alimentare.



med

Eni Med

Eni Mediterranea Idrocarburi S.p.A.

Data
Luglio 2017

Doc N°
SAGE/SIA/002/2017

Rev.0

Foglio 8
di 8

Sicilia

Produzione: Eni è operatore in 12 concessioni di coltivazione nell'onshore e 3 nell'offshore siciliano, che nel 2015 hanno prodotto circa l'11% della produzione Eni in Italia. I principali giacimenti sono Gela, Ragusa, Tesauro, Giaurone, Fiumetto e Prezioso. Nell'ambito del Protocollo d'Intesa per l'area di Gela, firmato nel novembre 2014 presso il Ministero dello Sviluppo Economico, hanno avuto inizio gli studi propedeutici al progetto offshore di sviluppo Argo Cluster.